

# IRCCS San Raffaele

---

## RASSEGNA

Per la prima volta a Roma, organizzato dall'IRCCS San Raffaele, il meeting nazionale della Rete IRCCS delle Neuroscienze e della Neuroriabilitazione

**AGENZIE**

MARTEDÌ 28 NOVEMBRE 2023 12.52.47

### Salute: a Roma meeting nazionale rete Irccs neuroscienze =

AGI0322 3 CRO 0 R01 / Salute: a Roma meeting nazionale rete Irccs neuroscienze = (AGI) - Roma, 28 nov. - A Roma l'élite italiana delle neuroscienze. Per la prima volta, dopo Milano e Bologna, il meeting nazionale della Rete IRCCS delle Neuroscienze e della Neuroriabilitazione (RIN), giunto alla sua terza edizione, approda nella capitale. Organizzato dall'IRCCS **San Raffaele**, infatti, il più grande network di ricerca italiano d'ambito, si riunirà dal 30 novembre al 1 dicembre all'Angelicum Centro Congressi. "Un momento di estremo interesse scientifico per gli specialisti del settore" spiega il prof. Massimo Fini, Presidente del congresso e Direttore Scientifico del **San Raffaele** "un momento di discussione e confronto sulle principali tematiche di ricerca e di assistenza inerenti le patologie neurologiche, con lo scopo, come nella mission degli IRCCS, di identificare innovative strategie immediatamente trasferibili nella pratica clinica." Sarà il Ministro della Salute, Orazio Schillaci, ad aprire la due giorni di lavoro per la quale sono attesi a Roma oltre seicento tra ricercatori e clinici. Sidiscuterà degli studi e delle scoperte legate alle principali malattie neurologiche, alle demenze, alle malattie cerebrovascolari e rare, alla neuro-oncologia, all'epilessia, alla sclerosi multipla e ai disordini dell'età evolutiva. Patologie che, nel loro complesso, rappresentano la principale causa di deficit acuti e di disabilità permanenti o progressive a livello globale e si qualificano come un vero e proprio problema di salute pubblica, in crescita esponenziale, con un forte impatto per il sistema sanitario, sociale ed economico nazionale. È per questo che le neuroscienze rappresentano uno degli ambiti di ricerca e cura più importanti per il nostro futuro, in particolare per quanto riguarda il ruolo che avranno nell'affrontare una delle più grandi sfide di una società sempre più longeva come la nostra: le malattie neurodegenerative. Nel nostro Paese si stimano oggi circa 1.200.000 casi di demenza, con un aumento di circa 150 mila diagnosi ogni anno e con un tasso di crescita destinato a crescere significativamente nei prossimi anni a causa del progressivo invecchiamento demografico. (AGI)Pgi (Segue) 281252 NOV 23 NNNN

MARTEDÌ 28 NOVEMBRE 2023 12.52.43

### Salute: a Roma meeting nazionale rete Irccs neuroscienze (2)=

AGI0323 3 CRO 0 R01 / Salute: a Roma meeting nazionale rete Irccs neuroscienze (2)= (AGI) - Roma, 28 nov. - È estremamente positivo, per il Presidente della RIN, prof. **Raffaele** Lodi, il bilancio del III Annual Meeting della Rete "il numero di iscritti e di abstract sottomessi, anche dal punto di vista qualitativo - ha sottolineato - confermano la grande attenzione della comunità scientifica alla nostra organizzazione. D'altra parte lo stesso Ministro della Salute ne ha riconosciuto il ruolo di infrastruttura permanente al servizio del Paese nello studio e nel trattamento del disturbo cognitivo nelle malattie neurodegenerative con metodologia diagnostico-terapeutica condivisa tra gli IRCCS associati che, in questi anni, hanno armonizzato i propri protocolli clinici, sviluppato piattaforme tecnologiche comuni con cui svolgere esami strumentali e di laboratorio e creato data base in cui vengono raccolti e condivisi permanentemente i dati. Un patrimonio - ha concluso Lodi - che ci consente di affrontare i diversi aspetti della patologia con gli stessi strumenti clinici". Il Presidente della RIN, entrata a far parte del gruppo Interparlamentare delle Neuroscienze, ha ricordato anche che in Italia la Rete ha individuato markers genetici, biologici e di neuroimaging sempre più precoci del deficit cognitivo nelle malattie neurodegenerative e, in attesa di trattamenti farmacologici, si sta occupando, con strumenti comuni agli IRCCS, di terapie basate sulla neuromodulazione, sul trattamento cognitivo e sulla teleriabilitazione del deficit cognitivo, validando, proprio su quest'ultimo versante, protocolli applicati a livello nazionale dai centri aderenti. Nel corso del meeting un focus particolare sarà dedicato durante la seconda giornata di lavori agli effetti del long covid. Seguirà un workshop sul progetto nazionale Interceptor finalizzato alla validazione di uno strumento diagnostico e organizzativo per l'identificazione precoce dei soggetti ad alto rischio di sviluppare Alzheimer ed altre demenze voluto e finanziato dall'allora Ministro della Salute, Sen. Beatrice Lorenzin che aprirà la sessione. "Il progetto" anticipa il prof. Paolo Maria Rossini, Direttore del Dipartimento di Neuroscienze e Neuroriabilitazione dell'IRCCS **San Raffaele**, "si è chiuso proprio in queste settimane dopo 5 anni di intensa attività ed ha raggiunto tutti gli obiettivi prefissati nonostante le battute di arresto legate alla pandemia Covid. Sono stati reclutati e seguiti nel tempo oltre 360 soggetti colpiti da un quadro di disturbo cognitivo lieve (Mild Cognitive Impairment o MCI degli anglosassoni). In tutti questi soggetti sono stati raccolti (al tempo 0, cioè al momento del reclutamento) ben 6 diversi

'biomarcatori' cioè esami neuropsicologici e strumentali potenzialmente in grado di prevedere l'evoluzione dell'eventuale malattia". Tutti i soggetti reclutati sono stati poi seguiti per oltre 3 anni con test cognitivi e visite cliniche nel corso delle quali circa un centinaio è stato riscontrato essere progredito dallo stato di MCI a quello di malattia vera e propria (Alzheimer ed altre forme di demenza)". (AGI)Pgi  
281252 NOV 23 NNNN

MARTEDÌ 28 NOVEMBRE 2023 17.23.36

## **RICERCA: A ROMA MEETING NAZIONALE RETE IRCCS NEUROSCIENZE E NEURORIABILITAZIONE =**

ADN1149 7 CRO 0 ADN CRO RLA NAZ RICERCA: A ROMA MEETING NAZIONALE RETE IRCCS NEUROSCIENZE E NEURORIABILITAZIONE = Organizzato dall'Irccs **San Raffaele** dal 30 novembre al 1 dicembre Roma, 28 nov. (Adnkronos Salute) - A Roma l'élite italiana delle neuroscienze. Per la prima volta, dopo Milano e Bologna, il meeting nazionale della Rete Irccs delle neuroscienze e della neuroriabilitazione (Rin), giunto alla sua terza edizione, approda nella Capitale. Organizzato dall'Irccs **San Raffaele**, infatti, il più grande network di ricerca italiano d'ambito, si riunirà dal 30 novembre al primo dicembre all'Angelicum Centro Congressi. "Un momento di estremo interesse scientifico per gli specialisti del settore - spiega Massimo Fini, presidente del congresso e direttore scientifico del **San Raffaele** - un momento di discussione e confronto sulle principali tematiche di ricerca e di assistenza inerenti le patologie neurologiche, con lo scopo, come nella mission degli Irccs, di identificare innovative strategie immediatamente trasferibili nella pratica clinica." Sarà il ministro della Salute, Orazio Schillaci, ad aprire la due giorni di lavoro per la quale sono attesi a Roma oltre 600 tra ricercatori e clinici. Durante l'evento si discuterà degli studi e delle scoperte legate alle principali malattie neurologiche, alle demenze, alle malattie cerebrovascolari e rare, alla neuro-oncologia, all'epilessia, alla sclerosi multipla e ai disordini dell'età evolutiva. Patologie che, nel loro complesso, rappresentano la principale causa di deficit acuti e di disabilità permanenti o progressive a livello globale e si qualificano come un vero e proprio problema di salute pubblica, in crescita esponenziale, con un forte impatto per il sistema sanitario, sociale ed economico nazionale. È per questo che le neuroscienze rappresentano uno degli ambiti di ricerca e cura più importanti per il nostro futuro, in particolare per quanto riguarda il ruolo che avranno nell'affrontare una delle più grandi sfide di una società sempre più longeva come la nostra: le malattie neurodegenerative. (segue) (Red-Sal/Adnkronos Salute) ISSN 2465 - 1222 28-NOV-23 17:23 NNNN

MARTEDÌ 28 NOVEMBRE 2023 17.23.42

## **RICERCA: A ROMA MEETING NAZIONALE RETE IRCCS NEUROSCIENZE E NEURORIABILITAZIONE (2) =**

ADN1150 7 CRO 0 ADN CRO RLA NAZ RICERCA: A ROMA MEETING NAZIONALE RETE IRCCS NEUROSCIENZE E NEURORIABILITAZIONE (2) = (Adnkronos Salute) - Nel nostro Paese si stimano oggi circa 1,2 mln casi di demenza, con un aumento di circa 150mila diagnosi ogni anno e con un tasso di crescita destinato a crescere significativamente nei prossimi anni a causa del progressivo invecchiamento demografico. L'Alzheimer, che conta 700mila casi in Italia, si attesta come terza causa di morte tra gli over 65 in Europa occidentale e una delle principali cause di disabilità nella popolazione over 60 a livello mondiale. È estremamente positivo, per il presidente della Rin, Raffaele Lodi, il bilancio del III Annual Meeting della Rete: "Il numero di iscritti e di abstract sottomessi, anche dal punto di vista qualitativo - ha sottolineato - confermano la grande attenzione della comunità scientifica alla nostra organizzazione. D'altra parte lo stesso Ministro della Salute ne ha riconosciuto il ruolo di infrastruttura permanente al servizio del Paese nello studio e nel trattamento del disturbo cognitivo nelle malattie neurodegenerative con metodologia diagnostico-terapeutica condivisa tra gli Irccs associati che, in questi anni, hanno armonizzato i propri protocolli clinici, sviluppato piattaforme tecnologiche comuni con cui svolgere esami strumentali e di laboratorio e creato data base in cui vengono raccolti e condivisi permanentemente i dati". "Un patrimonio - ha concluso Lodi - che ci consente di affrontare i diversi aspetti della patologia con gli stessi strumenti clinici". Il presidente della Rin entrata a far parte del gruppo Interparlamentare delle Neuroscienze, ha ricordato anche che in Italia la Rete ha individuato markers genetici, biologici e di neuroimaging sempre più precoci del deficit cognitivo nelle malattie neurodegenerative e, in attesa di trattamenti farmacologici, si sta occupando, con strumenti comuni agli Irccs, di terapie basate sulla neuromodulazione, sul trattamento cognitivo e sulla teleriabilitazione del deficit cognitivo, validando, proprio su quest'ultimo versante, protocolli applicati a livello nazionale dai centri aderenti. (segue) (Red-Sal/Adnkronos Salute) ISSN 2465 - 1222 28-NOV-23 17:23 NNNN

MARTEDÌ 28 NOVEMBRE 2023 17.23.44

## **RICERCA: A ROMA MEETING NAZIONALE RETE IRCCS NEUROSCIENZE E NEURORIABILITAZIONE (3) =**

ADN1151 7 CRO 0 ADN CRO RLA NAZ RICERCA: A ROMA MEETING NAZIONALE RETE IRCCS NEUROSCIENZE E NEURORIABILITAZIONE (3) = (Adnkronos Salute) - Nel corso del meeting un focus particolare sarà dedicato durante la seconda giornata di lavori agli effetti del long Covid emersi da uno studio promosso dall'Istituto Superiore di Sanità nel quale la Rete ha un ruolo significativo. Seguirà un workshop sul progetto nazionale 'Interceptor' finalizzato alla validazione di uno strumento diagnostico e organizzativo per l'identificazione precoce dei soggetti ad alto rischio di sviluppare Alzheimer ed altre demenze voluto e finanziato dall'allora ministro della Salute, la senatrice Beatrice Lorenzin che aprirà la sessione. "Il progetto - anticipa Paolo Maria Rossini, direttore del Dipartimento di Neuroscienze e Neuroriabilitazione dell'Irccs **San Raffaele**, - si è chiuso proprio in queste settimane dopo 5 anni di intensa attività ed ha raggiunto tutti gli obiettivi prefissati nonostante le battute di arresto legate alla pandemia Covid. Sono stati reclutati e seguiti nel tempo oltre 360 soggetti colpiti da un quadro di disturbo cognitivo lieve (Mild Cognitive Impairment o Mci degli anglosassoni). In tutti questi soggetti sono stati raccolti (al tempo 0, cioè al momento del reclutamento) ben 6 diversi 'biomarcatori' cioè esami neuropsicologici e strumentali potenzialmente in grado di prevedere l'evoluzione dell'eventuale malattia". "Tutti i soggetti reclutati sono stati poi seguiti per oltre 3 anni con test cognitivi e visite cliniche nel corso delle quali circa un centinaio è stato riscontrato essere progredito dallo stato di Mci a quello di malattia vera e propria (Alzheimer ed altre forme di demenza). Tutti i numeri del progetto nazionale Interceptor, coordinato da Rossini, sono stati presentati e nei mesi ed anni prossimi le analisi dei medesimi forniranno informazioni di formidabile interesse per l'organizzazione dei servizi, la prevenzione e la cura della malattia", conclude la nota dell'Irccs **San Raffaele** Roma. (Red-Sal/Adnkronos Salute) ISSN 2465 - 1222 28-NOV-23 17:23 NNNN

**STAMPA**

# Neuroscienze

## Due giorni di incontri su ricerca e assistenza

Gli esperti italiani di neuroscienze da domani al 1° dicembre si riuniscono a Roma nel centrocongressi Angelicum. Il congresso, organizzato dall'Istituto scientifico (Irccs) San Raffaele, «hal'obiettivo di sviluppare ricerca e assistenza», spiega il prof. Massimo Fini, direttore scientifico del San Raffaele. Sarà il ministro della Salute, Orazio Schillaci, ad aprire la due giorni.

CRONACA DI ROMA

### Ragazza segregata e violentata per due anni in un maneggio

Lei e tedesca, i due rapitori pakistani uno già condannato. Altro o tra processo



**La storia**  
Una ragazza di 17 anni, che si chiama Sara, è stata rapita nel 2011 da due uomini pakistani. Per due anni è stata tenuta in un maneggio di cavalli in un'area rurale del Nord-Est dell'Italia. Durante questo periodo, Sara è stata violentata e segregata. I due rapitori sono stati condannati a 15 e 12 anni di carcere, rispettivamente. Sara è stata liberata nel 2013 e ha subito un lungo percorso di cura psichiatrica e psicologica. Ora vive in un centro di accoglienza per donne vittime di violenza.

**La storia di Sara**  
Sara è una ragazza di 17 anni, che si chiama Sara, è stata rapita nel 2011 da due uomini pakistani. Per due anni è stata tenuta in un maneggio di cavalli in un'area rurale del Nord-Est dell'Italia. Durante questo periodo, Sara è stata violentata e segregata. I due rapitori sono stati condannati a 15 e 12 anni di carcere, rispettivamente. Sara è stata liberata nel 2013 e ha subito un lungo percorso di cura psichiatrica e psicologica. Ora vive in un centro di accoglienza per donne vittime di violenza.

### Botte e insulti alla compagna per anni, in cella

Esposo fino al 2021 era in cassa a San Basilio. Nel telefono della vittima le foto dei lividi

**La storia**  
Un uomo di 45 anni, che si chiama Marco, è stato condannato a 10 anni di carcere per violenza domestica. La vittima, una donna di 35 anni, ha denunciato il marito per anni di botte e insulti. Marco è stato arrestato nel 2021 e ha trascorso un periodo in carcere. Ora è in attesa di processo. La vittima ha mostrato al giudice delle foto dei lividi che le sono state inflitte dal marito.

**La storia di Marco**  
Marco è un uomo di 45 anni, che si chiama Marco, è stato condannato a 10 anni di carcere per violenza domestica. La vittima, una donna di 35 anni, ha denunciato il marito per anni di botte e insulti. Marco è stato arrestato nel 2021 e ha trascorso un periodo in carcere. Ora è in attesa di processo. La vittima ha mostrato al giudice delle foto dei lividi che le sono state inflitte dal marito.

**IN BREVE**  
Perché il fischio degli incidenti probato  
Due giorni di incontri su ricerca e assistenza  
Sigarette all'infiammazione  
Crisi del sistema di welfare  
Crisi del sistema di welfare  
Crisi del sistema di welfare



## IL MEETING DEL SAN RAFFAELE

### Cervello e neuroscienze A Roma 600 ricercatori

DIANA ALFIERI

• Demenza, neuro oncologia, sclerosi multipla, disordini dell'età evolutiva. Saranno questi iprincipali temi affrontati al meeting delle Neuroscienze e della Neuroriabilitazione, organizzatodall'Irccs San Raffaele a Roma per oggi e domani all'Angelicum Centro Congressi di Roma.

«Un momento di estremo interesse scientifico per gli specialisti del settore» spiega Massimo Fini,presidente del congresso e Direttore Scientifico del San Raffaele. «Un momento di discussione econfronto sulle principali tematiche di ricerca e di assistenza inerenti le patologie neurologiche,con lo scopo, come nella mission degli Irccs, di identificare innovative strategie immediatamentetrasferibili nella pratica clinica».

Sarà il Ministro della Salute, Orazio Schillaci, ad aprire la due giorni di lavoro per la quale sonoattesi a Roma oltre seicento tra ricercatori e clinici. Si discuterà degli studi e delle scopertelegate alle principali malattie neurologiche, alle demenze, alle malattie cerebrovascolari e rare,alla neuro-oncologia, all'epilessia, alla sclerosi multipla e ai disordini dell'età evolutiva.Patologie che, nel loro complesso, rappresentano la principale causa di deficit acuti e di disabilitàpermanenti o progressive a livello globale e si qualificano come un vero e proprio problema di salute pubblica, in crescita esponenziale, con un forte impatto per il sistema sanitario, sociale edeconomico nazionale.

Una delle sfide dei prossimi anni sono le malattie neurodegenerative. Nel nostro Paese si stimano oggi circa 1,2 milioni di diagnosi ogni anno e con un tasso di crescita destinato a cresceresignificativamente nei prossimi anni a causa del progressivo invecchiamento demografico. L'Alzheimer,che conta 700mila casi in Italia, si attesta come terza causa di morte tra gli over 65 in Europaoccidentale e una delle principali cause di disabilità nella popolazione over 60 a livello mondiale.

«Il numero di iscritti e di abstract sottomessi, anche dal punto di vista qualitativo - ha sottolineato il presidente Rin Raffaele Lodi - confermano la grande attenzione della comunitàscientifica alla nostra organizzazione. D'altra parte lo stesso Ministro della Salute ne hariconosciuto il ruolo di infrastruttura permanente al servizio del Paese nello studio e neltrattamento del disturbo cognitivo nelle malattie neurodegenerative con metodologiadiagnostico-terapeutica condivisa tra gli Irccs associati che, in questi anni, hanno armonizzato ipropri protocolli clinici, sviluppato piattaforme tecnologiche comuni con cui svolgere esamistrumentali e di laboratorio e creato data base in cui vengono raccolti e condivisi permanentemente idati. Un patrimonio - ha concluso Lodi - che ci consente di affrontare i diversi aspetti dellapatologia con gli stessi strumenti clinici». Il Presidente della RIN, entrata a far parte del gruppo



Interparlamentare delle Neuroscienze, ha ricordato anche che in Italia la Rete ha individuato markersgenetici, biologici e di neuroimaging sempre più precoci del deficit cognitivo nelle malattieneurodegenerative e, in attesa di trattamenti farmacologici, si sta occupando, con strumenti comuni agli Ircs, di terapie basate sulla neuromodulazione, sul trattamento cognitivo e sulla telereabilitazione del deficit cognitivo, validando, proprio su quest'ultimo versante, protocolli applicati a livello nazionale dai centri aderenti.

## IL MEETING L'appuntamento è organizzato dall'IRCCS San Raffaele Neuroscienze Élite a congresso

GIUSTINA OTTAVIANI ••• A Roma l'élite italiana delle neuroscienze. Per la prima volta, dopo Milano e Bologna, il meeting nazionale della Rete IRCCS delle Neuroscienze e della Neuroriabilitazione (RIN),giunto alla sua terza edizione, approda nella Capitale. Organizzato dall'IRCCS San Raffaele, il più grande network di ricerca italiano d'ambito, si riunirà dal 30 novembre al 1° dicembre all'AngelicumCentro Congressi. «Un momento di estremo interesse scientifico per gli specialisti del settore» spiegail prof. Massimo Fini, Presidente del congresso e Direttore Scientifico del San Raffaele «un momentodi discussione e confronto sulle principali tematiche di ricerca e di assistenza inerenti le patologie neurologiche, con lo scopo, come nella mission degli IRCCS, di identificare innovative strategie immediatamente trasferibili nella pratica clinica». Sarà il Ministro della Salute, Orazio Schillaci ad aprire la due giorni di lavoro per la quale sono attesi oltre seicento tra ricercatori e clinici. Sidiscuterà degli studi e delle scoperte legate alle principali malattie neurologiche, alle demenze,alle malattie cerebrovascolari e rare, alla neuro-oncologia, all'epilessia, alla sclerosi multipla eai disordini dell'età evolutiva. Patologie che, nel loro complesso, rappresentano la principale causadi deficit acuti e di disabilità permanenti o progressive a livello globale e si qualificano come un vero e proprio problema di salute pubblica, in crescita esponenziale, con un forte impatto per il sistema sanitario, sociale ed economico nazionale. Nel nostro Paese si stimano oggi circa 1.200.000 casi di demenza, con un aumento di circa 150 mila diagnosi ogni anno e con un tasso di crescita destinato a crescere significativamente nei prossimi anni a causa del progressivo invecchiamento demografico. L'Alzheimer, che conta 700.000 casi in Italia, si attesta come terza causa di morte tra gli over 65 in Europa occidentale e una delle principali cause di disabilità nella popolazione over 60 a livello mondiale. È estremamente positivo, per il Presidente della RIN, prof. Raffaele Lodi, il bilancio del III Annual Meeting della Rete «il numero di iscritti e di abstract sottomessi, anche dal punto di vista qualitativo ha sottolineato e confermano la grande attenzione della comunità scientifica alla nostra organizzazione. D'altra parte lo stesso Ministro della Salute ne ha riconosciuto il ruolo di infrastruttura permanente al servizio del Paese nello studio e nel trattamento del disturbo cognitivo nelle malattie neurodegenerative con metodologie diagnostiche-terapeutiche condivise tra gli IRCCS associati che hanno armonizzato i propri protocolli clinici, sviluppato piattaforme tecnologiche comuni con cui svolgere esami strumentali e di laboratorio e creato data base in cui vengono raccolti e condivisi permanentemente i dati. Un patrimonio - ha concluso Lodi - che ci consente di affrontare i diversi aspetti della patologia con gli stessi strumenti clinici». Il Presidente della RIN, entrato a far parte del gruppo



## Il Tempo

---

Interparlamentare delle Neuroscienze, ha ricordato anche che in Italia la Rete ha individuato markers genetici, biologici e di neuroimaging sempre più precoci del deficit cognitivo nelle malattie neurodegenerative e, in attesa di trattamenti farmacologici, si sta occupando, con strumenti comuni agli IRCCS, di terapie basate sulla neuromodulazione, sul trattamento cognitivo e sulla riabilitazione del deficit cognitivo, validando, proprio su quest'ultimo versante, protocolli applicati a livello nazionale dai centri aderenti. Nel corso del meeting un focus particolare sarà dedicato durante la seconda giornata di lavori agli effetti del long covid emersi da uno studio promosso dall'Istituto Superiore di Sanità. Seguirà un workshop sul progetto nazionale Interceptor finalizzato alla validazione di uno strumento diagnostico e organizzativo per l'identificazione precoce dei soggetti ad alto rischio di sviluppare Alzheimer ed altre demenze finanziato dall'allora Ministro della Salute, Sen. Beatrice Lorenzin che aprirà la sessione. «Il progetto - anticipa il prof. Paolo Maria Rossini, Direttore del Dipartimento di Neuroscienze e Neuroriabilitazione dell'IRCCS San Raffaele - si è chiuso proprio in queste settimane dopo 5 anni di intensa attività e ha raggiunto tutti gli obiettivi prefissati nonostante le battute di arresto legate alla pandemia Covid. Sono stati reclutati e seguiti nel tempo oltre 360 soggetti colpiti da un quadro di disturbo cognitivo lieve. In tutti questi soggetti sono stati raccolti (al tempo 0, cioè al momento del reclutamento) ben 6 diversi "biomarcatori" cioè esami neuropsicologici e strumentali potenzialmente in grado di prevedere l'evoluzione dell'eventuale malattia. Tutti i soggetti reclutati sono stati poi seguiti per oltre 3 anni con test cognitivi e visite cliniche nel corso delle quali circa un centinaio è stato riscontrato essere progredito dallo stato di MCI a quello di malattia vera e propria (Alzheimer ed altre forme di demenza). Tutti i numeri del progetto nazionale Interceptor, coordinato dal Prof. Rossini, sono stati presentati e in futuro forniranno informazioni di formidabile interesse per l'organizzazione dei servizi, la prevenzione e la cura della malattia». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## A Roma il Meeting organizzato dall'IRCCS San Raffaele Due giorni con l'élite delle Neuroscienze

■ Malattie neurologiche, cardiovascolari e malattie rare. Demenze, neuro-oncologia, epilessia, sclerosi multipla e disordini dell'età evolutiva. Sono alcuni degli argomenti che domani e dopodomani saranno affrontati nel corso del meeting nazionale della Rete IRCCS delle Neuroscienze e della Neuroriabilitazione (RIN) e che, dopo Milano e Bologna, approda a Roma all'Angelicum Centro Congressi. Organizzato dall'IRCCS San Raffaele Roma, e giunto alla terza edizione, è diventato il più grande network di ricerca italiano d'ambito. Si tratta di «un momento di estremo interesse scientifico per gli specialisti del settore», spiega il prof. Massimo Fini, Presidente del congresso e Direttore Scientifico del San Raffaele, «un momento di discussione e confronto sulle principali tematiche di ricerca e di assistenza inerenti le patologie neurologiche, con lo scopo di identificare innovative strategie immediatamente trasferibili nella pratica clinica». Ad aprire la due giorni, che vedrà a Roma oltre seicento specialisti tra ricercatori e clinici, sarà il ministro della Salute, Orazio Schillaci. Gli argomenti trattati rappresentano la principale causa di deficit acuti e di disabilità permanenti o progressive a livello globale e si qualificano come un grande problema di salute pubblica con un forte impatto per il sistema sanitario, sociale ed economico nazionale. Soltanto in Italia, perdire, si stimano 1.200.000 casi di demenza, con un aumento di circa 150 mila diagnosi ogni anno a causa dell'invecchiamento demografico. L'Alzheimer (700.000 casi in Italia) è la causa di morte tra gli over 65 in Europa occidentale e una delle principali cause di disabilità nella popolazione over 60 a livello mondiale. Il presidente della RIN, prof. Raffaele Lodi, fa notare quanto sia grande l'attenzione della comunità scientifica con il ministro della Salute che ne ha riconosciuto il ruolo di infrastruttura permanente al servizio del Paese. In questi anni, del resto, gli IRCCS associati «hanno armonizzato i propri protocolli clinici, sviluppato piattaforme tecnologiche comuni, creata una base in cui vengono raccolti e condivisi i dati. Un patrimonio», ha spiegato Lodi, «che consente di affrontare i diversi aspetti della patologia con gli stessi strumenti clinici». Lodi ha anche ricordato che in Italia la Rete ha individuato markers genetici, biologici e di neuroimaging sempre più precoci del deficit cognitivo nelle malattie neurodegenerative e, in attesa di trattamenti farmacologici, si sta occupando di terapie basate sulla neuromodulazione, sul trattamento cognitivo e sulla telereabilitazione del deficit cognitivo. Nella due giorni un focus sarà dedicato agli effetti del long Covid ed è previsto un workshop sul progetto nazionale Interceptor per l'identificazione precoce dei soggetti ad alto rischio di sviluppare Alzheimer ed altre demenze. «Il progetto» anticipa il prof. Paolo Maria Rossini, Direttore del Dipartimento di Neuroscienze e Neuroriabilitazione dell'IRCCS San Raffaele, «si è chiuso in queste settimane dopo 5 anni di attività. Sono stati seguiti

oltre 360 soggetti colpiti da un quadro di disturbo cognitivo lieve e in tutti questi soggetti sono stati raccolti 6 diversi "biomarcatori" cioè esami neuropsicologici e strumentali potenzialmente in grado di prevedere l'evoluzione dell'eventuale malattia. Tutti i soggetti sono stati seguiti per oltre 3 anni con test cognitivi e visite cliniche nel corso delle quali circa un centinaio è stato riscontrato essere progredito dallo stato di MCI a quello di malattia vera e propria». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



**WEB**

# Alzheimer, il progetto italiano e i 6 biomarcatori ‘spia’

- BY MARGHERITA LOPES
- NOVEMBRE 29, 2023

La ricerca farmaceutica sta sviluppando nuove strategie terapeutiche per contrastare la **malattia di Alzheimer**. Si tratta però di terapie che si mostrano efficaci nelle **fasi precoci**, ecco perchè diventa fondamentale riuscire a individuare il prima possibile l'esistenza di un problema. Di **ricerca e diagnosi precoce** si parlerà a Roma nel il meeting nazionale della **Rete Irccs delle Neuroscienze e della Neuroriabilitazione (RIN)**, giunto alla sua terza edizione e organizzato dall'Irccs San Raffaele, al via da domani a Roma.

Le ‘spie’ dell'Alzheimer saranno al centro del workshop sul **progetto nazionale Interceptor**, finalizzato alla validazione di uno **strumento diagnostico e organizzativo per l'identificazione precoce** dei soggetti ad alto rischio di sviluppare Alzheimer ed altre demenze. “Il progetto – ha anticipato **Paolo Maria Rossini**, direttore del Dipartimento di Neuroscienze e Neuroriabilitazione dell'Irccs San Raffaele – si è chiuso proprio in queste settimane dopo **5 anni di intensa attività** e ha raggiunto tutti gli obiettivi prefissati nonostante le battute di arresto legate alla pandemia Covid”.

“Sono stati reclutati e seguiti nel tempo **oltre 360 soggetti colpiti da un quadro di disturbo cognitivo lieve**. In tutti questi soggetti sono stati raccolti (al tempo 0, cioè al momento del reclutamento) ben **6 diversi ‘biomarcatori’**, cioè esami neuropsicologici e strumentali potenzialmente in grado di prevedere l'evoluzione dell'eventuale malattia”, ha puntualizzato Rossini.

Tutti i pazienti reclutati “sono stati poi seguiti per oltre 3 anni con test cognitivi e visite cliniche nel corso delle quali **circa un centinaio è stato riscontrato essere progredito**” verso la malattia vera e propria (Alzheimer ed altre forme di demenza), ha sintetizzato l'esperto, convinto che le analisi dei dati ottenuti “forniranno informazioni di formidabile interesse per l'organizzazione dei servizi, la prevenzione e la cura della malattia”.

L'evento romano sarà “un momento di estremo interesse scientifico per gli specialisti del settore” ha chiosato **Massimo Fini**, presidente del congresso e Direttore Scientifico del San Raffaele. “Un

momento di discussione e confronto sulle principali tematiche di ricerca e di assistenza inerenti le patologie neurologiche, con lo scopo di identificare innovative strategie immediatamente trasferibili nella pratica clinica”.

### Qualche numero

Nel nostro Paese si stimano oggi circa 1.200.000 casi di demenza, con un aumento di circa 150 mila diagnosi ogni anno e con un tasso di crescita destinato a crescere significativamente nei prossimi anni a causa del progressivo invecchiamento demografico. **L'Alzheimer, che conta 700.000 casi in Italia, si attesta come terza causa di morte tra gli over 65** in Europa occidentale e una delle principali cause di disabilità nella popolazione over 60 a livello mondiale.

## Cervello e neuroscienze. A Roma 600 ricercatori

Diana Alfieri

Oggi e domani i lavori sul futuro delle patologie neurologiche. Apre il tavolo il ministro Schillaci

Ascolta ora: "Cervello e neuroscienze. A Roma 600 ricercatori"

Demenza, neuro oncologia, sclerosi multipla, disordini dell'età evolutiva. Saranno questi i principali temi affrontati al meeting delle Neuroscienze e della Neuroriabilitazione, organizzato dall'Irccs San Raffaele a Roma per oggi e domani all'Angelicum Centro Congressi di Roma.



«Un momento di estremo interessescientifico per gli specialisti del settore» spiega Massimo Fini, presidente del congresso e DirettoreScientifico del San Raffaele. «Un momento di discussione e confronto sulle principali tematiche diricerca e di assistenza inerenti le patologie neurologiche, con lo scopo, come nella mission degliIrccs, di identificare innovative strategie immediatamente trasferibili nella pratica clinica».

Sarà il Ministro della Salute, Orazio Schillaci, ad aprire la due giorni di lavoro per la qualesono attesi a Roma oltre seicento tra ricercatori e clinici. Si discuterà degli studi e delle scopertelegate alle principali malattie neurologiche, alle demenze, alle malattie cerebrovascolari e rare,alla neuro-oncologia, all'epilessia, alla sclerosi multipla e ai disordini dell'età evolutiva.Patologie che, nel loro complesso, rappresentano la principale causa di deficit acuti e di disabilitàpermanenti o progressive a livello globale e si qualificano come un vero e proprio problema di salute pubblica, in crescita esponenziale, con un forte impatto per il sistema sanitario, sociale edeconomico nazionale.

Una delle sfide dei prossimi anni sono le malattie neurodegenerative. Nelnostro Paese si stimano oggi circa 1,2 milioni di diagnosi ogni anno e con un tasso di crescita destinato a crescere significativamente nei prossimi anni a causa del progressivo invecchiamentodemografico. L'Alzheimer, che conta 700mila casi in Italia, si attesta come terza causa di morte tragli over 65 in Europa occidentale e una delle principali cause di disabilità nella popolazione over 60a livello mondiale.

«Il numero di iscritti e di abstract sottomessi, anche dal punto di vistaqualitativo - ha sottolineato il presidente Rin Raffaele Lodi - confermano la grande attenzione dellacomunità scientifica alla nostra organizzazione. D'altra parte lo stesso Ministro della Salute ne hariconosciuto il ruolo di infrastruttura permanente al servizio del Paese nello studio e neltrattamento del disturbo cognitivo nelle malattie neurodegenerative con metodologiadiagnosticoterapeutica condivisa tra gli Irccs associati che, in questi anni, hanno armonizzato ipropri protocolli clinici, sviluppato piattaforme tecnologiche comuni con cui svolgere esamistrumentali e di laboratorio e creato data base in cui vengono raccolti e condivisi permanentemente idati. Un patrimonio - ha concluso Lodi - che ci consente di affrontare i diversi aspetti dellapatologia con gli stessi strumenti clinici». Il Presidente della RIN, entrata a far parte del gruppo

Interparlamentare delle Neuroscienze, ha ricordato anche che in Italia la Rete ha individuato markers genetici, biologici e di neuroimaging sempre più precoci del deficit cognitivo nelle malattie neurodegenerative e, in attesa di trattamenti farmacologici, si sta occupando, con strumenti comuni agli Ircs, di terapie basate sulla neuromodulazione, sul trattamento cognitivo e sulla riabilitazione del deficit cognitivo, validando, proprio su quest'ultimo versante, protocolli applicati a livello nazionale dai centri aderenti.

## A Roma il meeting nazionale della Rete Irccs Neuroscienze e Neuroriabilitazione organizzato dall'Irccs San Raffaele

A Roma il meeting nazionale della Rete Irccs Neuroscienze e Neuroriabilitazione organizzato dall'Irccs San Raffaele

A Roma l'élite italiana delle neuroscienze. Per la prima volta, dopo Milano e Bologna, il meeting nazionale della Rete Irccs delle Neuroscienze e della Neuroriabilitazione (Rin), giunto alla sua terza edizione, approda nella capitale. Organizzato dall'Irccs San Raffaele, infatti, il più grande network di ricerca italiano d'ambito, si riunirà dal 30 novembre al 1° dicembre all'Angelicum Centro Congressi.



Ricerca e assistenza

“Un momento di estremo interessescientifico per gli specialisti del settore” spiega il prof. Massimo Fini, Presidente del congresso e Direttore Scientifico del San Raffaele “un momento di discussione e confronto sulle principali tematiche di ricerca e di assistenza inerenti le patologie neurologiche, con lo scopo, come nell'missione degli Irccs, di identificare innovative strategie immediatamente trasferibili nella pratica clinica.”

Attesi oltre 600 ricercatori e clinici

Sarà il Ministro della Salute, Orazio Schillaci, ad aprire la due giorni di lavoro per la quale sono attesi a Roma oltre seicento ricercatori e clinici. Si discuterà degli studi e delle scoperte legate alle principali malattie neurologiche, alle demenze, alle malattie cerebrovascolari e rare, alla neuro-oncologia, all'epilessia, alla sclerosi multipla e ai disordini dell'età evolutiva. Patologie che, nel loro complesso, rappresentano la principale causa di deficit acuti e di disabilità permanenti o progressive a livello globale e si qualificano come un vero e proprio problema di salute pubblica, in crescita esponenziale, con un forte impatto per il sistema sanitario, sociale ed economico nazionale.

È per questo che le neuroscienze rappresentano uno degli ambiti di ricerca e cura più importanti per il nostro futuro, in particolare per quanto riguarda il ruolo che avranno nell'affrontare una delle più grandi sfide di una società sempre più longeva come la nostra: le malattie neurodegenerative.

I dati

Nel nostro Paese si stimano oggi circa 1.200.000 casi di demenza, con un aumento di circa 150 mila diagnosi ogni anno e con un tasso di crescita destinato a crescere significativamente nei prossimi anni a causa del progressivo invecchiamento demografico. L'Alzheimer, che conta 700.000 casi in Italia, si attesta come terza causa di morte tra gli over 65 in Europa occidentale e una delle principali cause di disabilità nella popolazione over 60 a livello mondiale.

Positivo il bilancio del III Annual Meeting della Rete

È estremamente positivo, per il presidente della Rin, il professor Raffaele Lodi, il bilancio del III Annual Meeting della Rete “il numero di abstract sottomessi, anche dal punto di vista qualitativo – ha sottolineato – confermano la grande attenzione della comunità scientifica alla nostra organizzazione. D'altra parte lo stesso Ministro della Salute ne ha riconosciuto il ruolo di infrastruttura permanente al servizio del Paese

nello studio e nel trattamento del disturbo cognitivo nelle malattie neurodegenerative con metodologie diagnostiche-terapeutica condivisa tra gli Irccs associati che, in questi anni, hanno armonizzato i propri protocolli clinici, sviluppato piattaforme tecnologiche comuni con cui svolgere esami strumentali e di laboratorio e creato data base in cui vengono raccolti e condivisi permanentemente i dati. Un patrimonio – ha concluso Lodi – che ci consente di affrontare i diversi aspetti della patologia con gli stessi strumenti clinici”.

La Rete ha individuato markers genetici, biologici e di neuroimaging sempre più precoci del deficit cognitivo nelle malattie neurodegenerative

Il presidente della Rin, entrata a far parte del gruppo Interparlamentare delle Neuroscienze, ha ricordato anche che in Italia la Rete ha individuato markers genetici, biologici e di neuroimaging sempre più precoci del deficit cognitivo nelle malattie neurodegenerative, in attesa di trattamenti farmacologici, si sta occupando, con strumenti comuni agli Irccs, di terapie basate sulla neuromodulazione, sul trattamento cognitivo e sulla telereabilitazione del deficit cognitivo, validando, proprio su quest'ultimo versante, protocolli applicati a livello nazionale dai centri aderenti.

Focus sul long covid

Nel corso del meeting un focus particolare sarà dedicato durante la seconda giornata di lavori agli effetti del long covid emersi da uno studio promosso dall'Istituto Superiore di Sanità nel quale la Rete ha un ruolo significativo. Seguirà un workshop sul progetto nazionale Interceptor finalizzato alla validazione di uno strumento diagnostico e organizzativo per l'identificazione precoce dei soggetti ad alto rischio di sviluppare Alzheimer ed altre demenze voluto e finanziato dall'allora Ministro della Salute, senatrice Beatrice Lorenzin che aprirà la sessione.

Progetto

“Il progetto” anticipa il prof. Paolo Maria Rossini, Direttore del Dipartimento di Neuroscienze e Neuroriabilitazione dell'Irccs San Raffaele, “si è chiuso proprio in queste settimane dopo 5 anni di intensa attività ed ha raggiunto tutti gli obiettivi prefissati nonostante le battute di arresto legate alla pandemia Covid. Sono stati reclutati e seguiti nel tempo oltre 360 soggetti colpiti da un quadro di disturbo cognitivo lieve (Mild Cognitive Impairment o MCI degli anglosassoni). In tutti questi soggetti sono stati raccolti (al tempo 0, cioè al momento del reclutamento) ben 6 diversi ‘biomarcatori’ cioè esami neuropsicologici strumentali potenzialmente in grado di prevedere l'evoluzione dell'eventuale malattia.

“Tutti i soggetti reclutati - a aggiunto Rossini - sono stati poi seguiti per oltre 3 anni con test cognitivi e visite cliniche nel corso delle quali circa un centinaio è stato riscontrato essere progredito dallo stato di MCI a quello di malattia vera e propria (Alzheimer ed altre forme di demenza). Tutti i numeri del progetto nazionale Interceptor, coordinato dal professore Paolo M. Rossini, sono stati presentati nei mesi ed anni prossimi le analisi dei medesimi forniranno informazioni di formidabile interesse per l'organizzazione dei servizi, la prevenzione e la cura della malattia”.

**III Meeting Rete RIN: “Progetto Interceptor per l'individuazione precoce delle demenze”** III Meeting Rete RIN : “Progetto Interceptor per l'individuazione precoce delle demenze” Da Redazione clicMedicina - 29 Novembre 2023 Ultimi Articoli 29 Novembre 2023 Al via il III Meeting Nazionale della Rete IRCCS delle Neuroscienze e della Neuroriabilitazione RIN, organizzato dall'IRCCS San Raffaele; alla 2-giorni romana, i cui... 29 Novembre 2023 9 italiani su 10 soffrono di disturbi gastrointestinali: tra i sintomi più frequenti, il reflusso gastroesofageo, che accomuna oltre il 44% dei connazionali, seguito... 29 Novembre 2023 In Italia oltre 370mila persone soffrono di tremore essenziale, condizione neurologica cronica e altamente invalidante che si manifesta attraverso un tremore ritmico delle mani,... 29 Novembre 2023 Cresce, seppur lentamente, la consapevolezza della popolazione rispetto ai temi che riguardano la sfera della salute della pelle, in special modo sull'importanza della prevenzione... 28 Novembre...

Redazione clicMedicina

Al via il III Meeting Nazionale della Rete IRCCS delle Neuroscienze e della Neuroriabilitazione RIN ,organizzato dall'IRCCS San Raffaele; alla

2-giorni romana, i cui lavori saranno aperti dal ministro della Salute, Orazio Schillaci, sono attesi oltre 600 tra ricercatori e clinici. Nel corso dell'evento verrà presentato il progetto nazionale Interceptor , finalizzato alla validazione di uno strumento diagnostico e organizzativo per l'identificazione precoce dei soggetti ad alto rischio di sviluppare Alzheimer ed altre demenze, promosso dall'allora ministro della Salute, la sen. Beatrice Lorenzin, che aprirà la relativa sessione. “Il progetto si è chiuso proprio in queste settimane, dopo 5 anni di intensa attività, ed ha raggiunto tutti gli obiettivi prefissati nonostante le battute di arresto legate alla pandemia Covid”, dichiara il prof. Paolo Maria Rossini, direttore del Dipartimento di Neuroscienze e Neuroriabilitazione dell'IRCCS San Raffaele e coordinatore dello studio. “Sono stati reclutati e seguiti nel tempo oltre 360 soggetti colpiti da un quadro di disturbo cognitivo lieve (mild cognitive impairment o MCI degli anglosassoni). In tutti questi soggetti sono stati raccolti al tempo 0, cioè al momento del reclutamento, ben 6 diversi ‘biomarcatori’ cioè esami neuropsicologici strumentali potenzialmente in grado di prevedere l'evoluzione dell'eventuale malattia. Tutti i soggetti reclutati sono stati poi seguiti per oltre 3 anni con test cognitivi e visite cliniche nel corso delle quali circa un centinaio è stato riscontrato essere progredito dallo stato di MCI a quello di malattia vera e propria (Alzheimer ed altre forme di demenza). Tutti i numeri del progetto nazionale Interceptor sono stati presentati e nei mesi ed anni prossimi le analisi dei medesimi – afferma – forniranno informazioni di formidabile interesse per l'organizzazione dei servizi, la prevenzione e la cura della malattia.”



Si discuterà inoltre degli studi e delle scoperte legate alle principali malattie neurologiche, alle demenze, alle malattie cerebrovascolari e rare, alla neuro-oncologia, all'epilessia, alla sclerosi multipla e ai disordini dell'età evolutiva. Patologie che, nel loro complesso, rappresentano la principale causa di deficit acuti e di disabilità permanenti o progressive a livello globale e si qualificano come un vero e proprio problema di salute pubblica, in crescita esponenziale, con un forte impatto per il sistema sanitario, sociale ed economico nazionale. Per questo, le neuroscienze rappresentano uno degli ambiti di ricerca e cura più importanti nell'affrontare le malattie neurodegenerative, sempre più rilevanti in una società sempre più longeva.

Nel nostro Paese si stimano oggi circa 1,2 milioni di casi di demenza, con un aumento di circa +150 mila diagnosi ogni anno e con un tasso di crescita destinato a crescere significativamente a causa del progressivo invecchiamento

principali cause di disabilità nella popolazione over 60 a livello mondiale. “Il numero di iscritti ed i abstract sottomessi, anche dal punto di vista qualitativo, confermano la grande attenzione della comunità scientifica alla nostra organizzazione”, dichiara il presidente RIN, prof. Raffaele Lodi. “D'altra parte lo stesso ministro della Salute ne ha riconosciuto il ruolo di infrastruttura permanente al servizio del Paese nello studio e nel trattamento del disturbo cognitivo nelle malattie neurodegenerative con metodologia diagnostico-terapeutica condivisa tra gli IRCCS associati che, in questi anni, hanno armonizzato i propri protocolli clinici, sviluppato piattaforme tecnologiche con cui svolgere esami strumentali e di laboratorio e creato data base in cui vengono raccolti e condivisi permanentemente i dati. Un patrimonio che ci consente di affrontare i diversi aspetti della patologia con gli stessi strumenti clinici.”

## Rete IRCCS di Neuroscienze e Neuroriabilitazione: attesi 600 ricercatori e clinici al meeting nazionale

Roma, 28 novembre 2023 – A Roma l'élite italiana delle neuroscienze. Per la prima volta, dopo Milano e Bologna, il meeting nazionale della Rete

IRCCS delle Neuroscienze e della Neuroriabilitazione (RIN), giunto alla sua terza edizione, approda nella capitale. Organizzato dall'IRCCS San Raffaele, infatti, il più grande network di ricerca italiano d'ambito, si riunirà dal 30 novembre al 1° dicembre all'Angelicum Centro Congressi.

“Un momento di estremo interesse scientifico per gli specialisti del settore – spiega il prof. Massimo Fini, Presidente del congresso e Direttore Scientifico del San Raffaele – un momento di discussione e confronto sulle principali tematiche di ricerca e di assistenza inerenti le patologie neurologiche, con lo scopo, come nella mission degli IRCCS, di identificare innovative strategie immediatamente trasferibili nella pratica clinica”.

Sarà il Ministro della Salute, Orazio Schillaci, ad aprire la due giorni di lavoro per la quale sono attesi a Roma oltre seicento tra ricercatori e clinici. Si discuterà degli studi e delle scoperte legate alle principali malattie neurologiche, alle demenze, alle malattie cerebrovascolari e rare, alla neuro-oncologia, all'epilessia, alla sclerosi multipla e ai disordini dell'età evolutiva.

Patologie che, nel loro complesso, rappresentano la principale causa di deficit acuti e di disabilità permanenti o progressive a livello globale e si qualificano come un vero e proprio problema di salute pubblica, in crescita esponenziale, con un forte impatto per il sistema sanitario, sociale ed economico nazionale.

È per questo che le neuroscienze rappresentano uno degli ambiti di ricerca e cura più importanti per il nostro futuro, in particolare per quanto riguarda il ruolo che avranno nell'affrontare una delle più grandi sfide di una società sempre più longeva come la nostra: le malattie neurodegenerative.

Nel nostro Paese si stimano oggi circa 1.200.000 casi di demenza, con un aumento di circa 150 mila diagnosi ogni anno e con un tasso di crescita destinato a crescere significativamente nei prossimi anni a causa del progressivo invecchiamento demografico. L'Alzheimer, che conta 700.000 casi in Italia, si attesta come terza causa di morte tra gli over 65 in Europa occidentale e una delle principali cause di disabilità nella popolazione over 60 a livello mondiale.

È estremamente positivo, per il Presidente della RIN, prof. Raffaele Lodi, il bilancio del III Annual Meeting della Rete “il numero di iscritti e di abstract sottomessi, anche dal punto di vista qualitativo – ha sottolineato – confermano la grande attenzione della comunità scientifica alla nostra organizzazione. D'altra parte lo stesso Ministro della Salute ne ha riconosciuto il ruolo di infrastruttura permanente al servizio del Paese nello studio e nel trattamento del disturbo cognitivo nelle malattie neurodegenerative con metodologie diagnostiche-terapeutiche condivise tra gli IRCCS associati che, in questi anni, hanno armonizzato i

propri protocolli clinici, sviluppato piattaforme tecnologiche comuni con cui svolgere esami strumentali e di laboratorio e creato data base in cui vengono raccolti e condivisi permanentemente i dati. Un patrimonio – ha concluso Lodi – che ci consente di affrontare i diversi aspetti della patologia con gli stessi strumenti clinici”.

Il Presidente della RIN, entrata a far parte del gruppo Interparlamentare delle Neuroscienze, ha ricordato anche che in Italia la Rete ha individuato markers genetici, biologici e di neuroimaging sempre più precoci del deficit cognitivo nelle malattie neurodegenerative e, in attesa di trattamenti farmacologici, si sta occupando, con strumenti comuni agli IRCCS, di terapie basate sulla neuromodulazione, sul trattamento cognitivo e sulla riabilitazione del deficit cognitivo, validando, proprio su quest'ultimo versante, protocolli applicati a livello nazionale dai centri aderenti.

Nel corso del meeting un focus particolare sarà dedicato durante la seconda giornata di lavori agli effetti del long covid emersi da uno studio promosso dall'Istituto Superiore di Sanità nel quale la Rete ha un ruolo significativo. Seguirà un workshop sul progetto nazionale Interceptor finalizzato alla validazione di uno strumento diagnostico e organizzativo per l'identificazione precoce dei soggetti ad alto rischio di sviluppare Alzheimer ed altre demenze voluto e finanziato dall'allora Ministro della Salute, Sen. Beatrice Lorenzin che aprirà la sessione.

“Il progetto – anticipa il prof. Paolo Maria Rossini, Direttore del Dipartimento di Neuroscienze e Neuroriabilitazione dell'IRCCS San Raffaele – si è chiuso proprio in queste settimane dopo 5 anni di intensa attività ed ha raggiunto tutti gli obiettivi prefissati nonostante le battute di arresto legate alla pandemia Covid. Sono stati reclutati e seguiti nel tempo oltre 360 soggetti colpiti da un quadro di disturbo cognitivo lieve (Mild Cognitive Impairment o MCI degli anglosassoni). In tutti questi soggetti sono stati raccolti (al tempo 0, cioè al momento del reclutamento) ben 6 diversi 'biomarcatori' cioè esami neuropsicologici e strumentali potenzialmente in grado di prevedere l'evoluzione dell'eventuale malattia. Tutti i soggetti reclutati sono stati poi seguiti per oltre 3 anni con test cognitivi e visite cliniche nel corso delle quali circa un centinaio è stato riscontrato essere progredito dallo stato di MCI a quello di malattia vera e propria (Alzheimer ed altre forme di demenza). Tutti i numeri del progetto nazionale Interceptor, coordinato dal Prof. Paolo M. Rossini, sono stati presentati e nei mesi ed anni prossimi le analisi dei medesimi forniranno informazioni di formidabile interesse per l'organizzazione dei servizi, la prevenzione e la cura della malattia”.

## Per la prima volta a Roma, organizzato dall'IRCCS San Raffaele, il meeting nazionale della Rete IRCCS delle Neuroscienze e della Neuroriabilitazione

A Roma l'élite italiana delle neuroscienze. Per la prima volta, dopo Milano e Bologna, il meeting nazionale della Rete IRCCS delle Neuroscienze e

della Neuroriabilitazione (RIN), giunto alla suaterza edizione, approda nella capitale. Organizzato dall'IRCCS San Raffaele, infatti, il più grandenetwork di ricerca italiano d'ambito, si riunirà dal 30 novembre al 1° dicembre all'Angelicum CentroCongressi.



“Un momento di estremo interesse scientifico per gli specialisti del settore” spiega il prof. Massimo Fini, Presidente del congresso e Direttore Scientifico del San Raffaele “un momento di discussione e confronto sulle principali tematiche di ricerca e di assistenza inerenti lepatologie neurologiche, con lo scopo, come nella mission degli IRCCS , di identificare innovativestrategie immediatamente trasferibili nella pratica clinica.”

Sarà il Ministro della Salute, Orazio Schillaci , ad aprire la due giorni di lavoro per la quale sono attesi a Roma oltre seicentotra ricercatori e clinici. Sidiscuterà degli studi e delle scoperte legate alle principali malattieneurologiche, alle demenze, alle malattie cerebrovascolari e rare, alla neuro-oncologia, all'epilessia, alla sclerosi multipla e ai disordini dell'età evolutiva. Patologie che, nel loro complesso, rappresentano la principale causa di deficit acuti e di disabilità permanenti o progressive a livello globale e si qualificano come un vero e proprio problema di salute pubblica, in crescita esponenziale, con un forte impatto per il sistema sanitario, sociale ed economico nazionale.

È per questo che le neuroscienze rappresentano uno degli ambiti di ricerca e cura più importanti per il nostro futuro, in particolare per quanto riguarda il ruolo che avranno nell'affrontare una delle più grandi sfide di una società sempre più longeva come la nostra: le malattie neurodegenerative

Nel nostro Paese si stimano oggi circa 1.200.000 casi di demenza, con un aumento di circa 150 mila diagnosi ogni anno e con un tasso di crescita destinato a crescere significativamente nei prossimi anni a causa del progressivo invecchiamento demografico. L' Alzheimer , che conta 700.000 casi in Italia, si attesta come terza causa di morte tra gli over 65 in Europa occidentale e una delle principali cause di disabilità nella popolazione over 60 a livello mondiale.

È estremamente positivo, per il Presidente della RIN, prof. Raffaele Lodi, il bilancio del III Annual Meeting della Rete “il numero di iscritti e di abstract sottomessi, anche dal punto di vista qualitativo – ha sottolineato – confermano la grande attenzione della comunità scientifica alla nostra organizzazione. D'altra parte lo stesso Ministro della Salute ne ha riconosciuto il ruolo di infrastruttura permanente al servizio del Paese nello studio e nel trattamento del disturbo cognitivo nelle malattie neurodegenerative con metodologia diagnostico-terapeutica condivisa tra gli IRCCS associati che, in questi anni, hanno armonizzato i propri protocolli clinici, sviluppato piattaforme tecnologiche comuni

con cui svolgere esami strumentali e di laboratorio e creato data base in cui vengono raccolti e condivisi permanentemente i dati. Un patrimonio – ha concluso Lodi – che ci consente di affrontare idiversi aspetti della patologia con gli stessi strumenti clinici». Il Presidente della RIN, entrata a far parte del gruppo Interparlamentare delle Neuroscienze, ha ricordato anche che in Italia la Rete ha individuato markers genetici, biologici e di neuroimaging sempre più precoci del deficit cognitivo nelle malattie neurodegenerative e, in attesa di trattamenti farmacologici, si sta occupando, con strumenti comuni agli IRCCS, di terapie basate sulla neuromodulazione, sul trattamento cognitivo e sulla telereabilitazione del deficit cognitivo, validando, proprio su quest'ultimo versante, protocolli applicati a livello nazionale dai centri aderenti.

Nel corso del meeting un focus particolare sarà dedicato durante la seconda giornata di lavori agli effetti del long covid emersi da uno studio promosso dall'Istituto Superiore di Sanità nel quale la Rete ha un ruolo significativo. Seguirà un workshop sul progetto nazionale Interceptor finalizzato alla validazione di uno strumento diagnostico e organizzativo per l'identificazione precoce dei soggetti ad alto rischio di sviluppare Alzheimer ed altre demenze voluto e finanziato dall'allora Ministro della Salute, Sen. Beatrice Lorenzin che aprirà la sessione. "Il progetto" anticipa il prof. Paolo Maria Rossini, Direttore del Dipartimento di Neuroscienze e Neuroriabilitazione dell'IRCCS San Raffaele, "si è chiuso proprio in queste settimane dopo 5 anni di intensa attività ed ha raggiunto tutti gli obiettivi prefissati nonostante le battute di arresto legate alla pandemia Covid. Sono stati reclutati e seguiti nel tempo oltre 360 soggetti colpiti da un quadro di disturbo cognitivo lieve (Mild Cognitive Impairment o MCI degli anglosassoni). In tutti questi soggetti sono stati raccolti (al tempo 0, cioè al momento del reclutamento) ben 6 diversi 'biomarcatori' cioè esami neuropsicologici e strumentali potenzialmente in grado di prevedere l'evoluzione dell'eventuale malattia. Tutti i soggetti reclutati sono stati poi seguiti per oltre 3 anni con test cognitivi e visite cliniche nel corso delle quali circa un centinaio è stato riscontrato essere progredito dallo stato di MCI a quello di malattia vera e propria (Alzheimer ed altre forme di demenza). Tutti i numeri del progetto nazionale Interceptor, coordinato dal Prof. Paolo M. Rossini, sono stati presentati e nei mesi ed anni prossimi le analisi dei medesimi forniranno informazioni di formidabile interesse per l'organizzazione dei servizi, la prevenzione e la cura della malattia".

Source link

## Per la prima volta a Roma, organizzato dall'IRCCS San Raffaele, il meeting nazionale della Rete IRCCS delle Neuroscienze e della Neuroriabilitazione

A Roma l'élite italiana delle neuroscienze. Per la prima volta, dopo Milano e Bologna, il meeting nazionale della Rete IRCCS delle Neuroscienze e della Neuroriabilitazione (RIN), giunto alla sua terza edizione, approda nella capitale.

Organizzato dall'IRCCS San Raffaele, infatti, il più grande network di ricerca italiano d'ambito, si riunirà dal 30 novembre al 1° dicembre all'Angelicum Centro Congressi.



"Un momento di estremo interesse scientifico per gli specialisti del settore" spiega il prof. Massimo Fini, Presidente del congresso e Direttore Scientifico del San Raffaele "un momento di discussione e confronto sulle principali tematiche di ricerca e di assistenza inerenti le patologie neurologiche, con lo scopo, come nella mission degli IRCCS, di identificare innovative strategie immediatamente trasferibili nella pratica clinica."

Sarà il Ministro della Salute, Orazio Schillaci, ad aprire la due giorni di lavoro per la quale sono attesi a Roma oltre seicento tra ricercatori e clinici. Si discuterà degli studi e delle scoperte legate alle principali malattie neurologiche, alle demenze, alle malattie cerebrovascolari e rare, alla neuro-oncologia, all'epilessia, alla sclerosi multipla e ai disordini dell'età evolutiva. Patologie che, nel loro complesso, rappresentano la principale causa di deficit acuti e di disabilità permanenti o progressive a livello globale e si qualificano come un vero e proprio problema di salute pubblica, in crescita esponenziale, con un forte impatto per il sistema sanitario, sociale ed economico nazionale.

È per questo che le neuroscienze rappresentano uno degli ambiti di ricerca e cura più importanti per il nostro futuro, in particolare per quanto riguarda il ruolo che avranno nell'affrontare una delle più grandi sfide di una società sempre più longeva come la nostra: le malattie neurodegenerative.

Nel nostro Paese si stimano oggi circa 1.200.000 casi di demenza, con un aumento di circa 150 mila diagnosi ogni anno e con un tasso di crescita destinato a crescere significativamente nei prossimi anni a causa del progressivo invecchiamento demografico. L'Alzheimer, che conta 700.000 casi in Italia, si attesta come terza causa di morte tra gli over 65 in Europa occidentale e una delle principali cause di disabilità nella popolazione over 60 a livello mondiale.

È estremamente positivo, per il Presidente della RIN, prof. Raffaele Lodi, il bilancio del III Annual Meeting della Rete "il numero di iscritti e di abstract sottomessi, anche dal punto di vista qualitativo - ha sottolineato - confermano la grande attenzione della comunità scientifica alla nostra organizzazione. D'altra parte lo stesso Ministro della Salute ne ha riconosciuto il ruolo di infrastruttura permanente al servizio del Paese nello studio e nel trattamento del disturbo cognitivo nelle malattie neurodegenerative con metodologia diagnostico-terapeutica condivisa tra gli IRCCS associati che, in questi anni, hanno armonizzato i propri protocolli clinici, sviluppato piattaforme tecnologiche comuni

con cui svolgere esami strumentali e di laboratorio e creato data base in cui vengono raccolti e condivisi permanentemente i dati. Un patrimonio - ha concluso Lodi - che ci consente di affrontare i diversi aspetti della patologia con gli stessi strumenti clinici». Il Presidente della RIN, entrata a far parte del gruppo Interparlamentare delle Neuroscienze, ha ricordato anche che in Italia la Rete ha individuato markers genetici, biologici e di neuroimaging sempre più precoci del deficit cognitivo nelle malattie neurodegenerative e, in attesa di trattamenti farmacologici, si sta occupando, con strumenti comuni agli IRCCS, di terapie basate sulla neuromodulazione, sul trattamento cognitivo e sulla telereabilitazione del deficit cognitivo, validando, proprio su quest'ultimo versante, protocolli applicati a livello nazionale dai centri aderenti.

Nel corso del meeting un focus particolare sarà dedicato durante la seconda giornata di lavori agli effetti del long covid e al danno studiato promosso dall'Istituto Superiore di Sanità nel quale la Rete ha un ruolo significativo. Seguirà un workshop sul progetto nazionale Interceptor finalizzato alla validazione di uno strumento diagnostico e organizzativo per l'identificazione precoce dei soggetti ad alto rischio di sviluppare Alzheimer ed altre demenze voluto e finanziato dall'allora Ministro della Salute, Sen. Beatrice Lorenzin che aprirà la sessione. "Il progetto" anticipa il prof. Paolo Maria Rossini, Direttore del Dipartimento di Neuroscienze e Neuroriabilitazione dell'IRCCS San Raffaele, "si è chiuso proprio in queste settimane dopo 5 anni di intensa attività ed ha raggiunto tutti gli obiettivi prefissati nonostante le battute di arresto legate alla pandemia Covid. Sono stati reclutati e seguiti nel tempo oltre 360 soggetti colpiti da un quadro di disturbo cognitivo lieve (Mild Cognitive Impairment o MCI degli anglosassoni). In tutti questi soggetti sono stati raccolti (al tempo 0, cioè al momento del reclutamento) ben 6 diversi 'biomarcatori' cioè esami neuropsicologici e strumentali potenzialmente in grado di prevedere l'evoluzione dell'eventuale malattia. Tutti i soggetti reclutati sono stati poi seguiti per oltre 3 anni con test cognitivi e visite cliniche nel corso delle quali circa un centinaio è stato riscontrato essere progredito dallo stato di MCI a quello di malattia vera e propria (Alzheimer ed altre forme di demenza). Tutti i numeri del progetto nazionale Interceptor, coordinato dal Prof. Paolo M. Rossini, sono stati presentati e nei mesi ed anni prossimi le analisi dei medesimi forniranno informazioni di formidabile interesse per l'organizzazione dei servizi, la prevenzione e la cura della malattia".

# All'IRCCS San Raffaele di Roma il meeting nazionale della Rete IRCCS delle Neuroscienze e della Neuroriabilitazione

Attesi oltre seicento tra ricercatori e clinici  
28 novembre 2023

A Roma l'élite italiana delle neuroscienze. Per la prima volta, dopo Milano e Bologna, il meeting nazionale della Rete IRCCS delle Neuroscienze e della Neuroriabilitazione (RIN), giunto alla sua terza edizione, approda nella capitale. Organizzato dall'IRCCS San Raffaele, infatti, il più grande network di ricerca italiano d'ambito, si riunirà dal 30 novembre al 1° dicembre all'Angelicum Centro Congressi.

"Un momento di estremo interesse scientifico per gli specialisti del settore" spiega il prof. Massimo Fini, Presidente del congresso e Direttore Scientifico del San Raffaele "un momento di discussione e confronto sulle principali tematiche di ricerca e di assistenza inerenti le patologie neurologiche, con lo scopo, come nella mission degli IRCCS, di identificare innovative strategie immediatamente trasferibili nella pratica clinica."

Sarà il Ministro della Salute, Orazio Schillaci, ad aprire la due giorni di lavoro per la quale sono attesi a Roma oltre seicento tra ricercatori e clinici. Sidiscuterà degli studi e delle scoperte legate alle principali malattie neurologiche, alle demenze, alle malattie cerebrovascolari e rare, alla neuro-oncologia, all'epilessia, alla sclerosi multipla e ai disordini dell'età evolutiva. Patologie che, nel loro complesso, rappresentano la principale causa di deficit acuti e di disabilità permanenti o progressive a livello globale e si qualificano come un vero e proprio problema di salute pubblica, in crescita esponenziale, con un forte impatto per il sistema sanitario, sociale ed economico nazionale.

È per questo che le neuroscienze rappresentano uno degli ambiti di ricerca e cura più importanti per il nostro futuro, in particolare per quanto riguarda il ruolo che avranno nell'affrontare una delle più grandi sfide di una società sempre più longeva come la nostra: le malattie neurodegenerative.

Nel nostro Paese si stimano oggi circa 1.200.000 casi di demenza, con un aumento di circa 150 mila diagnosi ogni anno e con un tasso di crescita destinato a crescere significativamente nei prossimi anni a causa del progressivo invecchiamento demografico. L'Alzheimer, che conta 700.000 casi in Italia, si attesta come terza causa di morte tra gli over 65 in Europa occidentale e una delle principali cause di disabilità nella popolazione over 60 a livello mondiale.

È estremamente positivo, per il Presidente della RIN, prof. Raffaele Lodi, il bilancio del III Annual Meeting della Rete "il numero di iscritti e di abstract sottomessi, anche dal punto di vista qualitativo - ha sottolineato - confermano la grande attenzione della comunità scientifica alla nostra organizzazione. D'altra parte lo stesso Ministro della Salute ne ha riconosciuto il ruolo di infrastruttura permanente al servizio del Paese nello studio e nel trattamento del disturbo

cognitivo nelle malattie neurodegenerative con metodologia diagnostico-terapeutica condivisa tra gli IRCCS associati che, in questi anni, hanno armonizzato i propri protocolli clinici, sviluppato piattaforme tecnologiche comuni con cui svolgere esami strumentali e di laboratorio e creato data base in cui vengono raccolti e condivisi permanentemente i dati. Un patrimonio - ha concluso Lodi - che ci consente di affrontare i diversi aspetti della patologia con gli stessi strumenti clinici». Il Presidente della RIN, entrata a far parte del gruppo Interparlamentare delle Neuroscienze, ha ricordato anche che in Italia la Rete ha individuato markers genetici, biologici e di neuroimaging sempre più precoci del deficit cognitivo nelle malattie neurodegenerative e, in attesa di trattamenti farmacologici, si sta occupando, con strumenti comuni agli IRCCS, di terapie basate sulla neuromodulazione, sul trattamento cognitivo e sulla teleriabilitazione del deficit cognitivo, validando, proprio su quest'ultimo versante, protocolli applicati a livello nazionale dai centri aderenti.

Nel corso del meeting un focus particolare sarà dedicato durante la seconda giornata di lavori agli effetti del long covid emersi da uno studio promosso dall'Istituto Superiore di Sanità nel quale la Rete ha un ruolo significativo. Seguirà un workshop sul progetto nazionale Interceptor finalizzato alla validazione di uno strumento diagnostico e organizzativo per l'identificazione precoce dei soggetti ad alto rischio di sviluppare Alzheimer ed altre demenze voluto e finanziato dall'allora Ministro della Salute, Sen. Beatrice Lorenzin che aprirà la sessione. "Il progetto" anticipa il prof. Paolo Maria Rossini, Direttore del Dipartimento di Neuroscienze e Neuroriabilitazione dell'IRCCS San Raffaele, "si è chiuso proprio in queste settimane dopo 5 anni di intensa attività ed ha raggiunto tutti gli obiettivi prefissati nonostante le battute di arresto legate alla pandemia Covid. Sono stati reclutati e seguiti nel tempo oltre 360 soggetti colpiti da un quadro di disturbo cognitivo lieve (Mild Cognitive Impairment o MCI degli anglosassoni). In tutti questi soggetti sono stati raccolti (al tempo 0, cioè al momento del reclutamento) ben 6 diversi 'biomarcatori' cioè esami neuropsicologici e strumentali potenzialmente in grado di prevedere l'evoluzione dell'eventuale malattia. Tutti i soggetti reclutati sono stati poi seguiti per oltre 3 anni con test cognitivi e visite cliniche nel corso delle quali circa un centinaio è stato riscontrato essere progredito dallo stato di MCI a quello di malattia vera e propria (Alzheimer ed altre forme di demenza). Tutti i numeri del progetto nazionale Interceptor, coordinato dal Prof. Paolo M. Rossini, sono stati presentati e nei mesi ed anni prossimi le analisi dei medesimi forniranno informazioni di formidabile interesse per l'organizzazione dei servizi, la prevenzione e la cura della malattia".

## Per la prima volta a Roma, organizzato dall'IRCCS San Raffaele, il meeting nazionale della Rete IRCCS delle Neuroscienze e della Neuroriabilitazione

A Roma l'élite italiana delle neuroscienze. Per la prima volta, dopo Milano e Bologna, il meeting nazionale della Rete IRCCS delle Neuroscienze e della Neuroriabilitazione (RIN), giunto alla sua terza edizione, approda nella capitale. Organizzato dall'IRCCS San Raffaele, infatti, il più grande network di ricerca italiano d'ambito, si riunirà dal 30 novembre al 1° dicembre all'Angelicum Centro Congressi.



"Un momento di estremo interesse scientifico per gli specialisti del settore" spiega il prof. Massimo Fini, Presidente del congresso e Direttore Scientifico del San Raffaele "un momento di discussione e confronto sulle principali tematiche di ricerca e di assistenza inerenti le patologie neurologiche, con lo scopo, come nella mission degli IRCCS, di identificare innovative strategie immediatamente trasferibili nella pratica clinica."

Sarà il Ministro della Salute, Orazio Schillaci, ad aprire la due giorni di lavoro per la quale sono attesi a Roma oltre seicento ricercatori e clinici. Si discuterà degli studi e delle scoperte legate alle principali malattie neurologiche, alle demenze, alle malattie cerebrovascolari e rare, alla neuro-oncologia, all'epilessia, alla sclerosi multipla e ai disordini dell'età evolutiva. Patologie che, nel loro complesso, rappresentano la principale causa di deficit acuti e di disabilità permanenti o progressive a livello globale e si qualificano come un vero e proprio problema di salute pubblica, in crescita esponenziale, con un forte impatto per il sistema sanitario, sociale ed economico nazionale.

È per questo che le neuroscienze rappresentano uno degli ambiti di ricerca e cura più importanti per il nostro futuro, in particolare per quanto riguarda il ruolo che avranno nell'affrontare una delle più grandi sfide di una società sempre più longeva come la nostra: le malattie neurodegenerative.

Nel nostro Paese si stimano oggi circa 1.200.000 casi di demenza, con un aumento di circa 150 mila diagnosi ogni anno e con un tasso di crescita destinato a crescere significativamente nei prossimi anni a causa del progressivo invecchiamento demografico. L'Alzheimer, che conta 700.000 casi in Italia, si attesta come terza causa di morte tra gli over 65 in Europa occidentale e una delle principali cause di disabilità nella popolazione over 60 a livello mondiale.

È estremamente positivo, per il Presidente della RIN, prof. Raffaele Lodi, il bilancio del III Annual Meeting della Rete "il numero di iscritti e di abstract sottmessi, anche dal punto di vista qualitativo - ha sottolineato - confermano la grande attenzione della comunità scientifica alla nostra organizzazione. D'altra parte lo stesso Ministro della Salute ne ha riconosciuto il ruolo di infrastruttura permanente al servizio del Paese nello studio e nel trattamento del disturbo cognitivo nelle malattie neurodegenerative con metodologia diagnostico-terapeutica condivisa tra gli IRCCS associati che, in questi anni, hanno armonizzato i propri protocolli clinici, sviluppato piattaforme tecnologiche comuni

con cui svolgere esami strumentali e di laboratorio e creato data base in cui vengono raccolti e condivisi permanentemente i dati. Un patrimonio - ha concluso Lodi - che ci consente di affrontare idiversi aspetti della patologia con gli stessi strumenti clinici». Il Presidente della RIN, entrata a far parte del gruppo Interparlamentare delle Neuroscienze, ha ricordato anche che in Italia la Rete ha individuato markers genetici, biologici e di neuroimaging sempre più precoci del deficit cognitivo nelle malattie neurodegenerative e, in attesa di trattamenti farmacologici, si sta occupando, con strumenti comuni agli IRCCS, di terapie basate sulla neuromodulazione, sul trattamento cognitivo e sulla telereabilitazione del deficit cognitivo, validando, proprio su quest'ultimo versante, protocolli applicati a livello nazionale dai centri aderenti.

Nel corso del meeting un focus particolare sarà dedicato durante la seconda giornata di lavori agli effetti del long covid e ai danni studiati e promossi dall'Istituto Superiore di Sanità nel quale la Rete ha un ruolo significativo. Seguirà un workshop sul progetto nazionale Interceptor finalizzato alla validazione di uno strumento diagnostico e organizzativo per l'identificazione precoce dei soggetti ad alto rischio di sviluppare Alzheimer ed altre demenze voluto e finanziato dall'allora Ministro della Salute, Sen. Beatrice Lorenzin che aprirà la sessione. "Il progetto" anticipa il prof. Paolo Maria Rossini, Direttore del Dipartimento di Neuroscienze e Neuroriabilitazione dell'IRCCS San Raffaele, "si è chiuso proprio in queste settimane dopo 5 anni di intensa attività ed ha raggiunto tutti gli obiettivi prefissati nonostante le battute di arresto legate alla pandemia Covid. Sono stati reclutati e seguiti nel tempo oltre 360 soggetti colpiti da un quadro di disturbo cognitivo lieve (Mild Cognitive Impairment o MCI degli anglosassoni). In tutti questi soggetti sono stati raccolti (al tempo 0, cioè al momento del reclutamento) ben 6 diversi 'biomarcatori' cioè esami neuropsicologici e strumentali potenzialmente in grado di prevedere l'evoluzione dell'eventuale malattia. Tutti i soggetti reclutati sono stati poi seguiti per oltre 3 anni con test cognitivi e visite cliniche nel corso delle quali circa un centinaio è stato riscontrato essere progredito dallo stato di MCI a quello di malattia vera e propria (Alzheimer ed altre forme di demenza). Tutti i numeri del progetto nazionale Interceptor, coordinato dal Prof. Paolo M. Rossini, sono stati presentati e nei mesi ed anni prossimi le analisi dei medesimi forniranno informazioni di formidabile interesse per l'organizzazione dei servizi, la prevenzione e la cura della malattia".

## All'IRCCS San Raffaele di Roma il meeting nazionale della Rete IRCCS delle Neuroscienze e della Neuroriabilitazione

MASSIMO FINI

All'IRCCS San Raffaele di Roma il meeting nazionale della Rete IRCCS delle Neuroscienze e della Neuroriabilitazione

(Di martedì 28 novembre 2023) A Roma l'élite italiana delle

Neuroscienze . Per la prima volta, dopo Milano e Bologna, il meeting

nazionale

della

Rete

IRCCS

delle

Neuroscienze e della

Neuroriabilitazione (RIN), giunto alla sua terza edizione, approda nella capitale. Organizzato dall'IRCCS San Raffaele , infatti, il più grande network di ricerca italiano d'ambito, si riunirà dal 30 novembre al 1° dicembre all'Angelicum Centro Congressi. "Un momento di estremo interesse scientifico per gli specialisti del settore" spiega il prof. Massimo Fini, Presidente del congresso e Direttore Scientifico del San ...



## A Roma l'élite italiana delle Neuroscienze dal 30 novembre al 1° dicembre 2023

Valerio Servillo

Dopo Milano e Bologna, la terza edizione del meeting nazionale della Rete Irccs delle Neuroscienze edella Neuroriabilitazione (RIN) giunge per la prima volta a Roma.

Organizzato dall'Irccs San Raffaele, il più grande network di ricerca italiano d'ambito, si riuniràdal prossimo 30 novembre fino al 1° dicembre all'Angelicum Centro Congressi.

Sarà il Ministro della Salute, Orazio Schillaci, ad aprire la due giorni di lavoro per la quale sonoattesi a Roma oltre seicento tra ricercatori e clinici.

Condividi questo articolo:.



**SOCIAL**



**Corriere di Viterbo**

12 h · 🌐



Il più grande network di ricerca italiano d'ambito, si riunirà dal 30 novembre al 1° dicembre all'Angelicum Centro Congressi.



**rin**

rete IRCCS delle neuroscienze  
e della neuroriabilitazione

ANGELICVM

CORRIEREDIVITERBO.IT

**A Roma il meeting nazionale della Rete Irccs Neuroscienze e Neuroriabilitazione organizzato dall'Irccs San Raffaele - Corriere di Viterbo**

